

Il monito dell'Ue: si rischia così un milione di irregolari

**La Commissione
raccomanda in una nota
di accelerare sui rimpatri
e chiede a Frontex
di rafforzare il personale**

BRUXELLES

Accelerare sui rimpatri, altrimenti rischiamo di trovarci, in tutta l'Ue, oltre un milione di migranti irregolari da far tornare a casa. È il monito che la Commissione lancia in una comunicazione che sarà presentata domani, e di cui "Avvenire" ha potuto vedere una bozza. Il via libera dovrebbe arrivare oggi nel corso di una riunione straordinaria del collegio dei commissari. «Dall'adozione del piano d'azione (sull'immigrazione da parte della Commissione, nella primavera del 2015 ndr) - si legge - le sfide che deve affrontare la politica dei rimpatri dell'Ue sono ulteriormente cresciute». Nel 2015, ricorda il documento, il numero di irregolari che hanno ricevuto l'obbligo di lasciare il paese erano 533.395, contro i 470.080 dell'anno precedente, il tutto mentre il tasso di rimpatri effettivi nel 2015 era fermo al 42,5%. Intanto le domande di asilo continuano ad aumentare, si parla di 2,6 milioni solo per il biennio 2015-2016, e i calcoli sono presto fatti: visto che il tasso medio Ue di riconoscimento di queste domande è del 57%, questo vuole dire che «gli stati membri possono trovarsi di fronte a oltre un milione di persone da rimpatriare». Un poco può aiutare la riforma di Frontex divenuta agenzia di guardie di frontiera e costiera con la facoltà di procedere a rimpatri (decisi dai singoli stati) comuni, ma la Commissione chiede a Frontex di rafforzare il personale. Soprattutto, l'esecutivo Ue raccomanda una più stretta cooperazione tra stati membri, evitando scelte in solitario. La comunicazione parla anche della possibilità che si valuti «la necessità di detenzione» di migranti irregolari da rimpatriare, soprattutto se pregiudicati.

La Commissione farà inoltre il punto sul programma di redistribuzione di 160.000 richiedenti asilo da Italia e Grecia, che continua ad arrancare mentre Polonia e Ungheria rifiutano di accogliere i richiedenti asilo. Per ora non si parla dell'apertura di una procedura d'infrazione, ma a quanto si apprende i toni saranno più duri, mentre il commissario alla Migrazione Dimitri Avramopoulos scriverà nuove lettere a Budapest e Varsavia. Il programma scade nel settembre 2017, ma, sottoli-

neano alla Commissione, la redistribuzione continuerà anche oltre per i richiedenti asilo giunti prima della scadenza. La Commissione potrebbe far scattare le procedure in autunno, fino ad allora insisterà con il «dialogo».

Giovanni Maria Del Re

© RIPRODUZIONE RISERVATA

